

## L'isola di Zannone

Pregevole ambiente insulare incluso nel Parco Nazionale del Circeo nel 1979.

E' una piccola isola disabitata, con una superficie di appena 102 ha ed una quota massima di 194 m (Monte Pellegrino). Le sue bellissime coste rocciose, spesso inaccessibili, si sviluppano per circa 6 km.

Luogo privilegiato per l'osservazione degli uccelli nei periodi di passo, conserva i resti di un convento benedettino e di una peschiera romana.

### L'arcipelago in cifre

|                       |        |                                |
|-----------------------|--------|--------------------------------|
| PONZA superficie      | 722 ha |                                |
| PALMAROLA superficie  | 136 ha | dista da Ponza 7,3 miglia      |
| GAVI superficie       | 14 ha  | dista da Ponza 130 metri       |
| ZANNONE superficie    | 102 ha | dista da Ponza 6 miglia        |
| VENTOTENE superficie  | 125 ha | dista da Ponza 21 miglia       |
| S. STEFANO superficie | 29 ha  | dista da Ventotene 1.400 metri |



## L'arcipelago Ponziano

Gruppo di isole tirreniche, conosciute anche come Pontine, offrono ai visitatori molteplici interessi: dalla quiete e dalla natura di Zannone e Palmarola, alle vivaci e caratteristiche piazze di Ponza e Ventotene, centri abitati e sedi Comunali.

Oltre alle bellezze dei paesaggi e del mare, vestigia della Roma antica e di epoche più recenti arricchiscono l'offerta dell'ospitalità dell'arcipelago.

### Parco Nazionale del Circeo

Via Carlo Alberto, 107 - 04016 Sabaudia (LT)  
Telefono 0773511385 r.a. - Fax 0773510503  
E-mail [info@parcocirceo.it](mailto:info@parcocirceo.it) - [www.parcocirceo.it](http://www.parcocirceo.it)  
Centro Visitatori (Sabaudia) Tel. 0773511206  
Porta del Parco (San Felice Circeo) Tel. 0773549038  
Porta del Parco (Sabaudia) Tel. 0773518046  
Borgo di Villa Fogliano (Latina) Tel. 0773208072



# Parco Nazionale del Circeo

# L'isola di Zannone

L'isola ha conservato, unica tra tutte le Ponziane, una copertura vegetale praticamente intatta. Presenta motivi di interesse in ogni stagione: dalle spettacolari fioriture dell'erica, che accolgono il visitatore durante il periodo autunnale, alle migliaia di uccelli che vi sostano durante i periodi di passo, alla bellezza dei suoi paesaggi e dei suoi fondali.

L'unico approdo è costituito dal piccolo porticciolo del Varo. Da qui parte un sentiero, realizzato dai monaci benedettini, che inerpicandosi tra la vegetazione, in circa 20 minuti porta a quota 125 m, presso i resti del Convento, dove attualmente sorge la Casa di Custodia. Dopo una breve visita al piccolo museo annesso ed alle rovine del Convento, si può scegliere tra due percorsi con un primo tratto in comune. Dal Belvedere, seguendo i segni di vernice, si raggiunge una biforcazione.

Da qui un sentiero scavalca il crinale immergendosi nella frescura del bosco e, proseguendo agevolmente, conduce fino al Faro di Capo Negro (durata circa trenta minuti).

L'altro sentiero, dopo la biforcazione, continua nella salita fino a raggiungere Monte Pellegrino (quota 194 m). L'impegno necessario a percorrere questo primo tratto viene ampiamente ripagato dai panorami spettacolari che la vetta dell'isola ci offre. Superata la vetta, si può scendere nel bosco del Cavone del Lauro, sino a raggiungere il punto più basso del percorso, dove da una piazzola si scorge nuovamente il mare. Da qui un breve tratto in salita ci riporta sul versante meridionale. Abbandonato il bosco, uscendo allo scoperto, si prosegue in quota attraversando i colori e i profumi della macchia mediterranea e godendo del panorama che spazia dalla vicina scogliera dell'isola alle sagome delle isole di Ponza e Palmarola. Il sentiero ritorna infine alla Casa di Custodia (durata novanta minuti circa).

I sentieri sono contrassegnati con frecce e vernice bianca. Durante l'escursione è possibile avvistare i mufloni, introdotti sull'isola negli anni Venti.

## Faro di Capo Negro

Spiaggetta

Vegetazione di scogliera

Macchia mediterranea

Lecceta



Varo

**D**iversi sono i colori e le forme della vegetazione:

sulla scogliera si aggrappa l'elicriso che salendo viene sostituito da ciuffi di lentisco, mirto ed eriche modellati dal vento;

più in alto la varietà di specie si fa più evidente, con cisti, ginestre, fillirea, euforbia, ed altre che lasciano gradualmente il posto a corbezzoli e lecci ancora cespugliosi;

sul versante settentrionale la situazione cambia completamente: il numero di specie diminuisce, sviluppandosi in un vero e proprio bosco di leccio, con eriche e allori.

**P**rima della visita è opportuno munirsi di acqua e di calzature adeguate.

Non è consentito pernottare sull'isola, né abbandonare i sentieri. Per aiutarci a proteggere l'isola vi preghiamo di rispettare l'ambiente, evitando di abbandonare rifiuti, disturbare gli animali, danneggiare la vegetazione.

Sull'isola è sempre presente personale del Corpo Forestale dello Stato a cui rivolgersi per qualsiasi esigenza.